

La Società di Mutuo Soccorso Maschile e la Fondazione Francesco per l'aiuto sociale uniscono le forze per aiutare meglio chi fra i locarnesi si trova temporaneamente nel bisogno

"Casa Martini" e fra Martino a braccia aperte



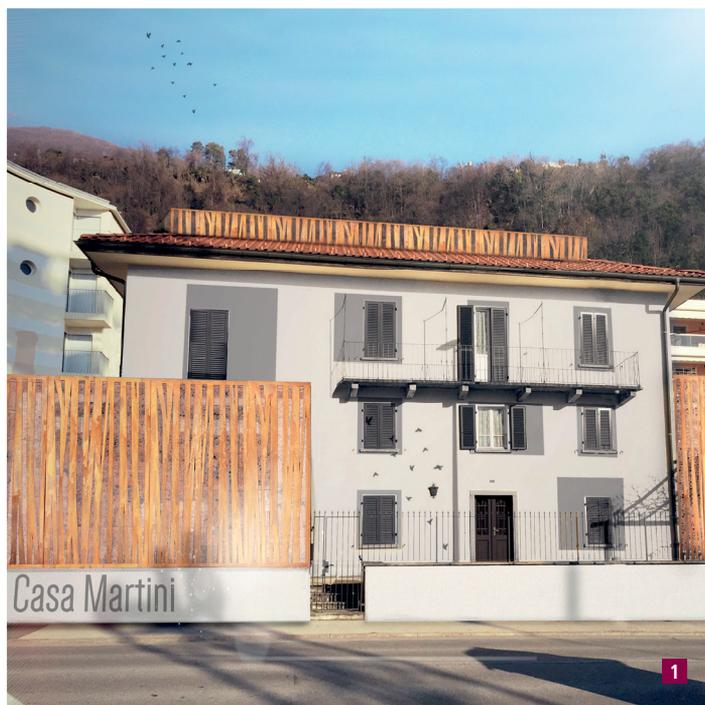
► L'avvio del cantiere di "Casa Martini" a Locarno è imminente. La notizia dell'apertura di una struttura di prima accoglienza per residenti in difficoltà nello stabile di proprietà della Società di Mutuo Soccorso Maschile e dell'arrivo di fra Martino con la sua Fondazione Francesco, circolava – sottotraccia – in città già da qualche tempo. Il "segreto" è stato infine svelato alla fine di gennaio dopo la firma della convenzione d'uso fra le parti.

Accoglienza h24

Nel corso di una conferenza stampa indetta dal comitato della Società di Mutuo Soccorso Maschile (SMSM) di Locarno, il presidente Marco Pelosi e l'architetto Aldo Cacchioli hanno presentato i piani d'intervento definitivi di "Casa Martini". La struttura di prima accoglienza sociale sarà allestita nello stabile di via Vallemaggia (zona in Selva), acquistato nel 2015 dalla SMSM; costituirà un ulteriore tassello nelle sue diverse modalità di sostegno a favore della popolazione locale, in particolare delle fasce più fragili. "Casa Martini" completerà le proposte di aiuto sociale promosse dalla SMSM: la Colonia Vandoni (la cui proprietà è stata ceduta nel 1982 alla Città di Locarno), Casa Margherita (stabile di appartamenti a pigione moderata, costruita nel 1989 in via Peschiera 7) e l'intervento finanziario in collaborazione con i Servizi sociali comunali. Secondo gli intenti dei promotori di questo progetto, "Casa Martini" sarà un luogo di accoglienza sia diurna che notturna rivolta principalmente alle persone in difficoltà residenti nel Locarnese. Sarà tuttavia agibile anche alle persone in transito in Città, che abbiano bisogno di consumare un pasto caldo, fare una doccia, fare il bucato o ricevere un cambio abiti. Nei due piani superiori dello stabile è previsto l'allestimento di una ventina di posti letto per situazioni d'emergenza (sfratti, allontanamenti volontari o coatti dal proprio domicilio, rimpatri d'urgenza, ecc.). La mensa sociale (una cinquantina i posti) sarà aperta a tutti, ospiti residenti ed esterni, bisognosi o meno. In questo ambito si pensa di dare vita al progetto "Pasto sospeso", che attraverso una piccola donazione effettuata direttamente in loco permetterà – senza altri passaggi intermedi – di compiere un gesto semplice e concreto di aiuto.

Professionalità e volontariato

Durante l'incontro con la stampa, organizzato presso lo Studio dell'arch. Cacchioli (che ha curato la progettazione e si occuperà della direzione dei lavori), è pure stata annunciata la recente firma della convenzione d'uso per la gestione di "Casa Martini". Ad occuparsi della fase operativa di questo importante progetto umanitario, sarà la Fondazione Francesco per l'aiuto sociale (rappresentata dalla presidente Ines Guarisco Gianini, dal vicepresidente Marco Silvani e dal direttore fra Martino Dotta). Come già presso il "Centro Bethlehem" (Mensa sociale di Lugano, gestita dal 1° gennaio scorso dalla Fondazione Francesco), anche a "Casa Martini" sarà organizzato l'abbinamento tra professionalità e volontariato. Vi lavoreranno infatti sia operatori sociali e personale di cucina professionisti e stipendiati, sia volontari per garantire al meglio l'offerta dei servizi di prima accoglienza già evocati. Saranno pure previsti spazi per gruppi esterni, che potranno organizzarvi riunioni o momenti formativi e consumarvi



1-2. Vecchio e nuovo: armonico abbinamento architettonico e ottima fruibilità.

(Restituzione grafica Studio Cacchioli, Locarno)

3. "Casa Martini" allo stato precedente l'inizio dei lavori di ristrutturazione e trasformazione.





il pranzo o la cena. I lavori di ristrutturazione permetteranno pure di creare un modulo abitativo semi-indipendente (due stanze da letto, servizi igienici e angolo cucina), destinato a nuclei familiari in situazioni di disagio sociale.

Una parte della struttura potrebbe già accogliere i primi ospiti il prossimo mese di dicembre.

Niente sussidi pubblici: appello alla generosità

Fedeli alle loro rispettive filosofie operative, i due enti promotori del progetto "Casa Martini" non intendono sollecitare sussidi pubblici per eseguire i lavori di ristrutturazione, né per la sua futura gestione. Hanno perciò lanciato un appello alla popolazione, a ditte, gruppi, associazioni, club di servizio o fondazioni affinché collaborino con loro per garantire il finanziamento di questa bella iniziativa umanitaria.

Donazioni possono essere effettuate sui seguenti conti:

- Società di mutuo soccorso maschile Locarno
CCP: 65-165-3
IBAN: CH46 0900 0000 6500 0165 3
- Fondazione Francesco per l'aiuto sociale
6963 Cureggia
CCP: 69-591218-5
IBAN: CH22 0900 0000 6959 1218 5

Maggiori informazioni e contatti:

www.mutuolocarno.ch
www.regaloamico.ch

Toc Toc

(m.cs) ▶ Chi bussa? «Sono fra Martino e devo bussare ancora alla vostra porta». Questa volta però non è solo. Al suo fianco c'è la Società di Mutuo Soccorso Maschile di Locarno con alla testa il presidente Marco Pelosi. I due formano un'accoppiata vincente che dell'aiuto silenzioso – quello che si perfeziona efficacemente all'ombra umile della mano tesa – fanno bandiera. Abbiamo avuto modo di incontrarli, in separata sede e poi in occasione della conferenza stampa di presentazione del progetto "Casa Martini", e ci siamo resi conto di quanto bene scaturisca dall'abbinamento tra la generosa irruenza del frate che non si risparmia mai e il pragmatico rigore di Marco Pelosi, presidente della Mutuo Soccorso i cui soci, lo scorso dicembre, hanno votato (all'unanimità) un credito di 1,4 milioni di franchi per trasformare l'ex osteria di via Vallemaggia in un Centro di prima accoglienza per residenti in difficoltà temporanea, aggettivo e sottolineatura doverosa perché l'obiettivo finale dei promotori del progetto è quello – dichiarato – del reinserimento sociale. Come afferma Fra Martino, «le persone aiutate nell'emergenza devono poter riprendere al più presto in mano le redini della loro vita e recuperare la loro dignità».

Ad accomunare i due partner c'è infine un'identica visione d'insieme che combina la capacità di farcela da soli, maturata nel tempo, all'esperienza perfezionata sul fronte delle urgenze, soprattutto di quelle che non possono essere prese immediatamente a carico dalle istituzioni pubbliche.

Non ci si pensa mai, addirittura non ci accorgiamo di quante persone vivano situazioni



"Toc Toc": fermo immagine dell'appello di fra Martino trasmesso in occasione delle ultime festività natalizie dalla TSI.

di disagio attorno a noi. Ma basta davvero poco per ritrovarsi senza lavoro, senza casa, senza soldi. Nel corso della conferenza stampa, fra Martino lo ha ribadito più volte. «La necessità di rispondere ai bisogni primari e immediati di parte della popolazione è sempre più marcata. Lavoro, alloggio, cibo. Nel momento dell'emergenza, le istituzioni non possono agire con sufficiente rapidità. Noi chiudiamo le falle presenti nella rete pubblica». Autonomi rispetto ai mandati pubblici, la Società di Mutuo Soccorso di Locarno e la Fondazione Francesco, sono in grado di fornire risposte adeguate in tempi brevi. Le sinergie pubblico-privato restano comunque indispensabili per individuare i bisogni ma soprattutto per dare continuità e successo al processo di reinserimento sociale. Per garantirsi le risorse finanziarie necessarie, i due enti fanno riferimento (e appello) alla generosità che viene dal basso, dall'esterno. «In questi ultimi 20 anni – ricor-

da fra Martino – ho trovato tanta disponibilità, tanta solidarietà».

Dal canto suo e con grande soddisfazione, Marco Pelosi ha comunicato come l'inserimento di "Casa Martini" all'interno di una zona residenziale non abbia suscitato opposizioni. «Questo ci gratifica; significa che la Mutuo Soccorso gode di fiducia e credibilità presso la popolazione. La costruzione sarà quindi integrata nel tessuto sociale cittadino. La già intensa e buona collaborazione con i Servizi sociali della Città continuerà. Nel contempo, forti della nuova struttura, ci apriremo ad altri Comuni della regione con i quali, a tempo debito, prenderemo contatto». Il progetto è quindi destinato ad assumere, in tempi relativamente brevi, una valenza regionale.

Aldilà di tutti gli aspetti sin qui elencati, "Casa Martini" si avvia a diventare un luogo di incontro e socializzazione in grado di dare un contributo positivo alla collettività.